

INDIRIZZI OPERATIVI

per la **PREV**



Stefano Bovo

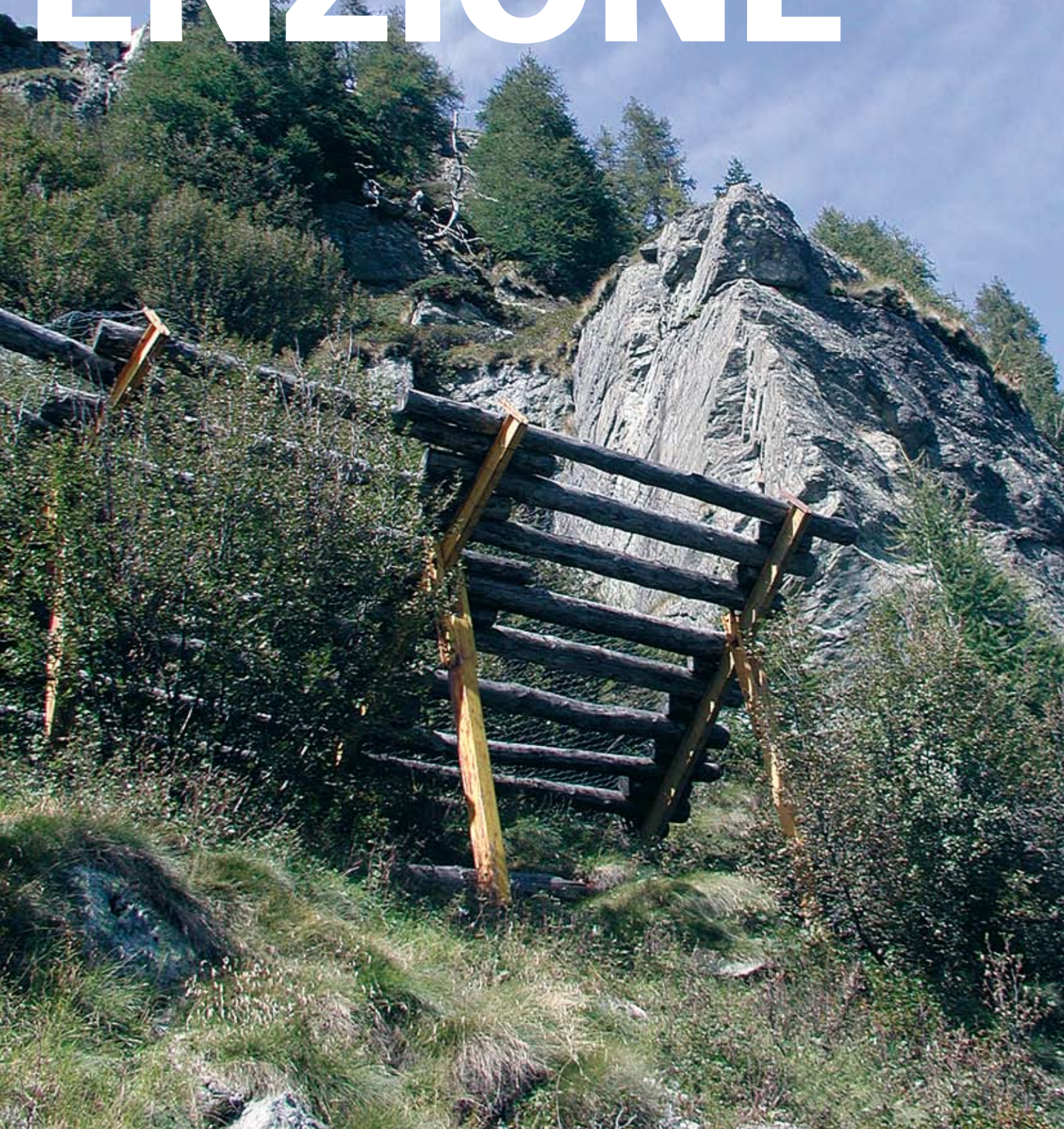
Dirigente Area previsione e monitoraggio ambientale ARPA Piemonte.

Coordinatore del Comitato tecnico direttivo di AINEVA.

Dalle analisi esposte in questo numero di “Neve e valanghe” possiamo trarre preziose indicazioni per orientare le strategie future di intervento, finalizzate a migliorare la risposta delle strutture tecniche deputate alla prevenzione dei pericoli legati all’innnevamento nell’ambito del sistema dei Centri Funzionali di Protezione Civile.

Tali indicazioni possono essere tradotte in un elenco di azioni da intraprendere in via prioritaria nei diversi settori di operatività dei Centri Funzionali.

ENZIONE



AZIONI NEL SETTORE DEL MONITORAGGIO E DELLA GESTIONE DEI DATI NIVOLOGICI

Creazione di una rete di monitoraggio nivologico a bassa e media quota (quote inferiori a 800 m. s.l.m.)

Le analisi effettuate sulle reti di monitoraggio nivo-meteorologico operative attualmente nel Paese, evidenziano la quasi totale assenza di copertura del territorio nazionale e la conseguente difficoltà di esercitare il necessario controllo dell'evoluzione dei fenomeni nevosi.

Lo studio indica come tale situazione possa essere progressivamente risolta mediante:

- l'acquisizione presso il sistema dei Centri Funzionali Regionali, dei dati di monitoraggio provenienti da altre reti attualmente non consultabili o non adeguatamente integrate (dati nivologici SMAM, gestori viabilità ... ecc.);

- l'incremento dei punti di monitoraggio da perseguire mediante:

- l'installazione di sensori nivologici (nivometri, sensori di tempo presente ecc.) su stazioni meteorologiche esistenti (opzione da privilegiare per ragioni economiche e di semplificazione generale);

- la realizzazione di nuove installazioni;

- la creazione di un sistema generale di gestione, rappresentazione e diffusione dei dati in grado di garantire la migliore ricaduta informativa sul territorio.

Potenziamento e razionalizzazione del sistema di monitoraggio nivologico in area montana (quote superiori a 800 m. s.l.m.)

Le analisi evidenziano una situazione relativa al monitoraggio nivologico in aree montane abbastanza soddisfacente.

Urgenti paiono invece gli interventi finalizzati a ottimizzare

l'utilizzo dei dati, già ora disponibili. Tale obiettivo potrà essere perseguito attraverso:

- l'istituzione di forme efficienti di scambio dati tra le strutture tecniche dello Stato e delle Regioni e Province Autonome. Iniziative in tale senso sono recentemente state avviate e andranno sviluppate e sostenute nei prossimi anni;

- la creazione di procedure automatiche di trattamento del dato nivologico in grado di fornire ai Centri Funzionali aggiornamenti costanti sulla distribuzione della neve al suolo in area montana, valorizzando così pienamente l'attuale disponibilità di dati. Tali procedure porteranno significativi benefici nel campo della prevenzione dei pericoli di valanghe e della previsione dei fenomeni di piena e potranno fornire elementi utili anche in campo ambientale per la stima delle risorse idriche disponibili.

Alcuni problemi di rappresentatività delle reti, rilevati a scala



regionale, uniti a esigenze di controllo di specifiche situazioni di rischio, richiedono, infine, il potenziamento delle reti di monitoraggio nivologico attraverso la creazione di nuovi, localizzati, punti di monitoraggio.

Raccolta, archiviazione e gestione del dato nivologico

In questo contesto esistono già procedure codificate e condivise finalizzate alla raccolta e al trattamento dei dati nivologici. Tali standard, peraltro, già molto simili tra loro, andrebbero totalmente omogeneizzati allo scopo di creare un'unica procedura di riferimento per la raccolta dei dati di interesse e per il loro trattamento.

In tale prospettiva pare opportuno provvedere:

- alla creazione di un software di riferimento nazionale per l'archiviazione e la gestione del dato nivologico sviluppando, potenziando e integrando le procedure già in essere, quali ad esempio la banca dati Yeti in uso da quasi un decennio presso le Regioni e P.A. aderenti ad Aineva.

AZIONI NEL SETTORE DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLO STUDIO DEGLI EVENTI VALANGHIVI

Relativamente a questo fondamentale settore di attività, dallo studio esposto in questo numero di "Neve e Valanghe" emerge la necessità di uno sviluppo significativo delle attività finalizzate:

- allo studio, anche di natura speditiva, sui singoli fenomeni valanghivi fonte di criticità. Tale studio andrà particolarmente sostenuto nelle aree del Paese sprovviste di documentazione sulle valanghe o nelle quali la documentazione esistente non presenta sufficiente rappresentatività spaziale e temporale.



Tale progressiva azione di documentazione dovrà assumere l'obiettivo finale di una generalizzata copertura del territorio valanghivo nazionale con Carte di Localizzazione Probabile delle Valanghe o con strumenti più approfonditi di analisi territoriale;

- alla diffusione verso la Rete dei Centri Funzionali dei dati territoriali raccolti nelle banche dati cartografiche delle strutture aderenti a Meteomont. Tale iniziativa, particolarmente necessaria per le Regioni appenniniche, dovrebbe portare ad un auspicabile incremento delle conoscenze disponibili sulla problematica valanghiva a scala territoriale da parte di quei Centri Funzionali Regionali che attualmente risultano scarsamente documentati sul fenomeno;

- alla realizzazione urgente di Piani delle zone esposte a valanga finalizzati a definire gli scenari d'evento relativi alle principali situazioni di vulnerabilità territoriale presenti nel Paese. Tali strumenti conoscitivi, di immediato utilizzo nei Piani di Protezione Civile per valanghe, potranno essere utilmente impiegati anche nella pianificazione di assetto idrogeologico e direttamente negli strumenti urbanistici di livello locale, evitando così la

creazione di nuove situazioni di potenziale criticità.

AZIONI DI NATURA ORGANIZZATIVA E INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE ALLA PROBLEMATICAZIONE VALANGHIVA

Iniziative di carattere organizzativo

Lo studio ha permesso di descrivere la natura organizzativa delle strutture tecniche che, facendo capo ai Centri Funzionali regionali, si occupano della gestione della problematica valanghiva di protezione civile nel Paese.

In tale contesto organizzativo le analisi - oltre ad evidenziare alcune lacune e disomogeneità rilevabili tra i diversi ambiti regionali - hanno mostrato la presenza di efficaci modelli organizzativi che potrebbero essere proficuamente diffusi all'intero territorio nazionale.

Le azioni che si ritiene opportuno intraprendere in ambito organizzativo andranno, pertanto, volte:

- a favorire l'integrazione degli "Uffici Valanghe" regionali nel contesto organizzativo dei Centri Funzionali in via di progressiva costituzione;
- a potenziare le strutture tecniche non adeguatamente di-

mensionate. Tale potenziamento andrà rivolto prevalentemente alle strutture delle Regioni e Province autonome classificate dallo studio al livello più elevato di problematicità territoriale per valanghe. Anche nel contesto delle strutture tecniche delle Regioni e Province Autonome classificate a livelli più contenuti di problematicità andranno, comunque, sviluppati nuclei di competenza tecnica in campo nivologico tali da garantire un'efficace azione di prevenzione;

- a favorire il potenziamento o la creazione (se assente) di un livello locale di competenza tecnica per la gestione della problematica valanghiva di protezione civile attraverso l'istituzione di Commissioni Valanghe, operative a livello comunale o di Comunità Montana. L'esperienza decennale di alcune Regioni e Province Autonome mostra, infatti, come una gestione integrata tra il livello regionale rappresentato oggi dai Centri Funzionali e quello locale costituito dalle Commissioni Valanghe, risulti essere la risposta tecnico-organizzativa più adeguata alla natura del problema valanghivo. A tal fine potranno essere definiti e formalizzati standard organizzativi e procedurali di riferimento, utili per supportare l'attività di questi organismi locali di protezione civile.

Iniziativa di prevenzione volte alla sensibilizzazione alla problematica valanghiva

Le analisi effettuate dallo studio ed esposte in questo numero di "Neve e Valanghe" mostrano quale sia la rilevanza sociale della problematica valanghiva che investe il territorio aperto, interessato da attività sportive ed escursionistiche.

Con riferimento a tali situazioni si ritiene necessario vengano particolarmente incentivate le tradi-

zionali attività messe in campo per fronteggiare il problema, mirate in particolare alla sensibilizzazione della popolazione alla problematica valanghiva con particolare riferimento alle azioni di prevenzione degli incidenti da valanga legati alla pratica sportiva ed escursionistica. Tale finalità si concretizza:

- nel sostegno alla diffusione dei Bollettini Valanghe;
- nella realizzazione di campagne di sensibilizzazione attraverso i media, le scuole, l'organizzazione di convegni ecc.;
- nella diffusione delle conoscenze tecniche di settore rivolta ad escursionisti, sportivi e professionisti della montagna.

AZIONI NEL SETTORE DELLA FORMAZIONE TECNICA E DELL'INDIRIZZO METODOLOGICO DA RIVOLGERSI AI CENTRI FUNZIONALI E ALLE COMMISSIONI VALANGHE

In questo contesto andranno sviluppate le iniziative finalizzate a creare tra le strutture tecniche regionali e locali, una base diffusa di conoscenze scientifiche sui fenomeni legati all'innevamento, e a fornire metodologie e procedure tecnico-organizzative di riferimento per la gestione delle attività proprie dei Centri Funzionali e delle Commissioni Locali Valanghe.

Iniziativa a carattere formativo

Lo studio evidenzia come, già ora, il settore della prevenzione dei fenomeni valanghivi impegni nei diversi campi di attività e a titolo diverso, più di un migliaio di soggetti tra tecnici dei Centri Funzionali regionali e delle strutture dello Stato, Commissari valanghe e rilevatori nivologici. A questo personale e al personale delle nuove strutture regionali

e locali che andranno progressivamente costituendosi nel Paese, andrà rivolta una continua e diversificata attività di formazione e aggiornamento sui temi di interesse nivologico.

A fianco delle tradizionali attività formative nel campo della prevenzione dei pericoli da valanga andranno attivate nuove iniziative formative nel settore della gestione del "Rischio Neve", con particolare riferimento alla previsione meteorologica e alle sue applicazioni nello specifico campo nivologico oltre che alla pianificazione delle azioni di prevenzione nell'ambito di specifici Piani di intervento finalizzati a fronteggiare le problematiche da innevamento insistenti sulle infrastrutture e in particolare sulla viabilità.

Iniziativa finalizzata allo sviluppo di metodologie e procedure tecnico-organizzative finalizzate alla gestione dei fenomeni di innevamento

La gestione delle attività dei Centri Funzionali e delle Commissioni Valanghe si svolge attualmente in un contesto caratterizzato da una relativa incertezza sulle procedure tecniche e organizzative da seguire e sulle metodologie di analisi e valutazione dei fenomeni da applicare alle diverse problematiche di natura nivologica.

Tale limite andrà rimosso attraverso azioni finalizzate:

- alla definizione di procedure standard unificate per il rilievo in campo nivologico. Questo processo di standardizzazione, già consolidato e validato in alcune realtà operative regionali potrà essere esteso all'intero territorio nazionale attraverso la definizione di un'unica procedura condivisa di rilievo;
- all'elaborazione di un Manuale tecnico e procedurale

di indirizzo per l'attività delle Commissioni Valanghe. Tale documento andrà finalizzato a supportare le Commissioni sia relativamente agli aspetti organizzativi e formali connessi alla gestione della propria attività, sia per quanto riguarda la gestione delle procedure tecniche di rilievo, osservazione e valutazione di pericolosità dei fenomeni valanghivi di interesse;

- all'elaborazione di linee guida metodologiche per l'effettuazione delle attività di analisi del territorio e di documentazione dei fenomeni valanghivi nell'ambito delle banche di dati cartografici, finalizzate alla definizione degli scenari d'evento valanghivo;
- all'elaborazione di linee guida metodologiche per la redazione di Piani di Protezione Civile finalizzati alla gestione della problematica valanghiva.

CONCLUSIONI

A conclusione di questo numero di Neve e Valanghe interamente dedicato all'illustrazione delle attività svolte durante il primo anno di operatività della convenzione tra il Dipartimento della Protezione Civile e Aineva è possibile trarre un primo, provvisorio,

bilancio su questo nuovo fronte di attività nel quale la nostra Associazione è impegnata.

I caratteri organizzativi assunti in questi anni recenti dalla Protezione Civile con la creazione della rete dei Centri Funzionali e la sempre più precisa definizione di ruoli e competenze tecniche conseguente a tale riorganizzazione, impongono uno sforzo di razionalizzazione dell'intero sistema deputato alla gestione delle attività di previsione degli eventi nivometeorologici e di valutazione degli effetti che tali eventi possono generare sul territorio.

La gestione delle responsabilità tecniche affidate ai Centri Funzionali implica la necessità di disporre di professionalità di elevato livello, in grado di utilizzare con competenza i nuovi strumenti tecnico scientifici che il mondo della ricerca rende via, via disponibili.

In questo contesto, particolare importanza rivestono le iniziative volte a creare nuove forme di coordinamento tra le numerose realtà operative presenti nel Paese e di elaborazione e standardizzazione di procedure tecniche condivise e validate

tali da creare quel "linguaggio tecnico comune" in grado di garantire un razionale sviluppo all'intero sistema.

In questo settore Aineva può offrire la propria esperienza, maturata in un contesto di costante confronto tra le strutture tecniche delle Regioni e Province Autonome aderenti all'Associazione.

La Convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile è vissuta da Aineva come una importante opportunità di crescita oltre che come il riconoscimento per l'attività di coordinamento, ricerca e formazione che costituisce il patrimonio tecnico e culturale dell'Associazione.

La recente proposta avanzata dal Dipartimento di attribuzione ad Aineva del ruolo di Centro di Competenza in materia nivologica nell'ambito della rete dei Centri Funzionali, corona un'attività più che ventennale e costituisce un importante stimolo ad accrescere l'impegno dell'Associazione nei tradizionali settori di competenza e nei nuovi campi di attività il cui sviluppo è ritenuto necessario per migliorare l'efficienza della risposta di protezione civile alle problematiche nivologiche.

